

Con Alfredo Cospito, con la sua Idea, la sua storia e le pratiche di cui è accusato

Alfredo è un compagno anarchico che ha rivendicato la gambizzazione dell'amministratore delegato di Ansaldo: uno tra i principali responsabili del nucleare in Europa. Quel lunedì 7 maggio 2012 a Genova, nella sua mente c'erano i morti di Fukushima, nelle sue mani una pistola. Oggi, come dieci anni fa, Alfredo prende su di sé l'iniziativa, come suo uso, senza delega e senza compromessi; lo fa per sé, e lo fa per tutti noi, perché non passi il precedente dell'uso del 41 bis da parte dello Stato nella guerra contro gli anarchici.

In questi giorni, come è normale e persino necessario, si moltiplicano le iniziative e le prese di posizione. La lotta di Alfredo diventa uno strumento per la critica al 41 bis e al sistema carcerario, per la denuncia circa il funzionamento del sistema giudiziario (*si può essere condannati per strage, si può essere condannati all'ergastolo pur in assenza di vittime?*), diventa finanche un palcoscenico per attori consumati della scena politica e del giornalismo riformista.

Sappiamo che se vogliamo salvare Alfredo dobbiamo mettere in campo una grande ondata di proteste, e sappiamo che di surfisti abituati a cavalcare le onde la sinistra democratica ne ha sempre prodotti. Con queste poche righe vogliamo semplicemente ricordare l'ovvio. Siamo contro il 41 bis e contro tutte le carceri, certo, ma siamo soprattutto dalla parte di Alfredo perché è un compagno che ha dedicato la sua vita all'Idea anarchica, che è anche la nostra, perché ci siamo emozionati quella splendida mattinata di maggio, perché pensiamo che le azioni di cui è accusato siano quanto di più sincero e meno parolaio si sia visto nella tanto ambita e poco realizzata costruzione di una internazionale nei nostri anni.

Alfredo è al 41 bis non perché è vittima di un'ingiustizia, ma perché nemesi dell'unica forma di giustizia che può essere realizzata nel mondo del privilegio capitalista e del dominio dello Stato. Alfredo è in 41 bis perché siamo in un'epoca dove la guerra torna la grande protagonista, coi proletari che vengono usati come carne da macello, col caro-vita alle stelle (è notizia di ieri: l'inflazione è arrivata al 12% in Italia) e nel mentre noi facciamo la fame, i profitti dell'ENI aumentano del 300% e il nuovo governo vede numerosi esponenti della lobby delle armi al suo interno: in un mondo del genere, sempre più proletari potrebbero decidere di mollare delega e rassegnazione e passare all'azione diretta. Per questo Alfredo è in 41 bis. Anche per distrarre l'anarchismo dalla partecipazione alla guerra sociale dell'autunno. Dimostriamogli che hanno sbagliato i loro calcoli.

Per questo noi siamo solidali con Alfredo Cospito, per la stessa ragione noi vogliamo che anche Nadia Lioce, Roberto Morandi e Marco Mezzasalma escano dal 41 bis. Perché che la nostra classe in Italia abbia sviluppato un'ipotesi armata è un fatto storico incancellabile, non riuscirete a rimuovere questo "trauma" nemmeno se doveste metterci tutto il proletariato in 41 bis.

Vogliamo distruggere tutte le carceri, vogliamo che non esista più il 41 bis. Con Alfredo, Nadia, Roberto e Marco con noi abbiamo qualche speranza in più per riuscirci.

Fuori Alfredo dal 41 bis!

Contro l'uso del 41 bis nei confronti dei prigionieri rivoluzionari!

Solidarietà rivoluzionaria con Juan Sorroche e Ivan Alocco, in sciopero della fame a sostegno di Alfredo!

Dimenticare i prigionieri della guerra sociale significa dimenticare la guerra stessa!

Per un mondo senza galere e senza proprietà privata!